

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

22-28 ottobre 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Marche: ENEA, Tecnomarche e la Provincia ascolana firmano intesa green. "Vogliamo essere in prima linea nel campo della ricerca in sinergia con Università, Enti di ricerca e altre eccellenze presenti sul territorio", ha commentato Piero Celani

Regione Piemonte: Torino: progetto "Sharing – Condividere idee e abitazioni: consegnato e inaugurato il Social Housing 'Sharing'. Il progetto è firmato da Studio Costa & Partners

Regione Puglia: Rinnovabili: Tar Lecce: ok alle rinnovabili anche senza il sì dei Comuni interessati. Il parere non dato alla conferenza dei servizi è equiparabile all'assenso

Regione Sardegna: Edilizia sostenibile: 5,7 milioni agli enti locali per una sostenibilità ambientale innovativa

Regione Toscana: Rinnovabili: nuova legge. Ok dal Consiglio regionale alla legge che completa e migliora la normativa vigente in materia di installazione di impianti da rinnovabili

Risparmio energetico: Da ANAMMI otto regole per risparmiare in condominio. Luci temporizzate per ridurre gli sprechi, gestione attenta degli impianti, monitoraggio ciclico dei consumi per bollette più leggere

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Schermature ancora escluse dal 55%. La reazione di Assites

Risparmio energetico: Detrazione 55%: UNCSAAL dice no alle modifiche delle detrazioni 55%: le proposte. Riportiamo il comunicato stampa emesso da UNCSAAL (UNIONE NAZIONALE COSTRUTTORI SERRAMENTI ALLUMINIO ACCIAIO E LEGHE) a seguito delle anticipazioni della Bozza del decreto sviluppo che prevederebbe una penalizzazione delle condizioni per accedere alla detrazione per i serramenti.

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: DI sviluppo: proroga fino al 2014, ma con tagli. Nella bozza in circolazione previste aliquote al 52% e 41% e costi massimi per mq

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Prestigiacom: 'essenziale mantenere il bonus del 55%'. La proroga dell'incentivo fiscale potrebbe arrivare con il Decreto Sviluppo

Rinnovabili: Decreto Sviluppo e nuovi incentivi al fotovoltaico. L'articolo 9 prevederebbe l'adeguamento alla media europea del sistema italiano di incentivi alle energie rinnovabili

Rinnovabili: Energizair: il meteo delle rinnovabili

Rinnovabili: IV Conto Energia: il GSE attiva il contatore del costo indicativo annuo degli incentivi

Rinnovabili: Saglia: revisione incentivi e smart grid per lo sviluppo delle rinnovabili. Allo studio del Governo soluzioni per rendere più sicuro ed efficiente il sistema elettrico italiano

Rinnovabili: Linee guida nazionali, la Consulta esonera le Province autonome. Le norme nazionali sull'individuazione delle aree non idonee violano le competenze esclusive delle Province autonome sulla tutela del paesaggio

Rinnovabili: Il GSE lancia 'Rinnova', portale informativo per le rinnovabili. Informazioni su incentivi, buone pratiche, normative e procedimenti autorizzativi

Rinnovabili: Fotovoltaico, gli incentivi costano 4,9 mld all'anno. Sul sito del GSE il contatore che indica il costo indicativo annuo degli incentivi in Conto Energia per gli impianti in esercizio

Certificazione energetica: Proliferano le offerte low cost. Sul web si offrono attestati di certificazione energetica (Ace) a prezzi stracciati. In allarme gli Ordini professionali

Regione Marche: ENEA, Tecnomarche e la Provincia ascolana firmano intesa green. "Vogliamo essere in prima linea nel campo della ricerca in sinergia con Università, Enti di ricerca e altre eccellenze presenti sul territorio", ha commentato Piero Celani

22/10/2011. Ascoli Piceno. Siglato l'accordo a tre, tra Provincia, ENEA (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e il "Parco Scientifico e Tecnologico Tecnomarche". Una collaborazione che punta alla realizzazione di programmi di ricerca e sviluppo, trasferimento di know-how, formazione nel campo dell'architettura sostenibile e dell'informatica avanzata. Settori di sviluppo nella direzione della riqualifica dell'ex Sgl Carbon di Ascoli.

Collaborazione scientifica e tecnologica stretta con ENEA.

Dopo l'intesa con il consorzio "Synesis", il 20 ottobre segna una data importante per la provincia ascolana: in particolare il rapporto di collaborazione scientifica e tecnologica stretta con ENEA interesserà i settori di studio di materiali innovativi per le nuove tecnologie energetiche ed ambientali con riguardo all'edilizia, dell'adozione di energie rinnovabili, dell'efficienza energetica degli edifici, della progettazione di distretti energetici e della salvaguardia e fruizione dei beni culturali anche tramite soluzioni informatiche innovative. A siglare l'intesa il Presidente per la Provincia Piero Celani, il Presidente di Tecnomarche prof. Emidio Andreani e l'ing. Marco Vittori, responsabile dell'Unità Tecnica Tecnologie dei Materiali di ENEA, lo stesso che ha recato da Roma l'accordo sottoscritto dal Commissario dell'Agenzia ing. Giovanni Lelli.

Opportunità di rilancio del sistema produttivo locale.

"Si tratta di un'opportunità di notevole interesse visto che ENEA mette a disposizione le sue competenze tecnico-scientifiche e il suo patrimonio di infrastrutture e risorse strumentali nei settori dell'energia, della scienza dei materiali e dell'Information Technology.

Crediamo molto in questa operazione che premia l'impegno della Provincia e presenta un grande margine di sviluppo. Alcuni giovani del Piceno inizieranno un percorso di formazione in Enea che consentirà l'accesso alla propria rete di infrastrutture e laboratori per l'ospitalità di studenti e collaboratori. Una formazione poi spendibile nelle imprese del territorio", ha commentato il Presidente Celani. Il quale ha concluso l'intervento auspicandosi che "l'azione di pungolo dell'Amministrazione Provinciale per far partire il progetto possa costituire una svolta culturale ed ideale per un intervento a valenza non solo locale, ma anche regionale e nazionale. Vogliamo essere in prima linea nel campo della ricerca in sinergia con Università, Enti di ricerca e altre eccellenze presenti sul territorio". Tecnomarche, ha assicurato il presidente Andreani, intende impegnarsi appieno "per la creazione di una rete virtuosa di soggetti del territorio che possa incentivare il progresso e la ripresa".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Piemonte: Torino: progetto "Sharing – Condividere idee e abitazioni: consegnato e inaugurato il Social Housing 'Sharing'. Il progetto è firmato da Studio Costa & Partners

24/10/2011 – Tempi da record per l'ultimazione del complesso Sharing, in via Ivrea 24 a Torino: l'housing sociale temporaneo, inaugurato lo scorso 4 ottobre, ha visto poco più di un anno dall'inizio dei lavori alla consegna dell'immobile.

La Fondazione CRT, per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, ha garantito il 90% dei 14 milioni di euro complessivi. L'intervento nasce da un'idea di Oltre Venture, unico fondo italiano di venture capital sociale, l'esperienza di gestione della cooperativa D.O.C., ed è stato realizzato attraverso la società Ivrea 24 Abitare Sostenibile S.p.A. grazie alla collaborazione della Città di Torino. La struttura e i servizi sono gestiti da Oltre Venture e da D.O.C., attraverso Sharing Srl.

L'immobile, nato dalla riconversione di un ex edificio delle Poste, ha una superficie di circa diecimila metri quadrati; è composto da due corpi di fabbrica da nove piani fuori terra ciascuno ed è in grado di offrire 122 unità residenziali provviste di cucina ad induzione, completamente arredate, dotate di servizio wi-fi gratuito e sistema di domotica per il controllo delle utenze e 58 camere ad uso hotel i cui costi sono particolarmente contenuti.

Sharing offre inoltre servizi sanitari, di promozione sociale, spazi commerciali aperti a inquilini e residenti che siano in grado di creare oltre ad un'offerta abitativa anche una socialità tra le persone.

Dall'apertura, avvenuta a inizio settembre, sono già state accolte quasi 300 persone fra studenti, genitori single, parenti di degenti negli ospedali cittadini, lavoratori fuori sede (a oggi: 58% studenti; 1% per un progetto sociale/privato; 19% per il Comune di Torino che diventa il 21% con il Comune di Settimo; 13% lavoratori in trasferta; 7% giovani coppie).

Un centinaio di ospiti sono cinesi che studiano ingegneria dell'automobile o architettura al Politecnico di Torino. Aiesec, una delle più grandi associazioni studentesche del mondo, ha stipulato un accordo per avere la disponibilità di 10 appartamenti. La Città di Torino ha iniziato ad inviare, in base a una convenzione siglata ad agosto, famiglie in emergenza abitativa, in attesa di trovare una sistemazione permanente: al momento si tratta di 21 unità abitative che potrebbero aumentare in base al numero degli ospiti.

Il progetto "Sharing – Condividere idee e abitazioni" è nato dalla volontà di sperimentare un nuovo approccio per affrontare il disagio abitativo favorendo la creazione di strutture e servizi di buona qualità a costi calmierati. Sharing intende dare una risposta alla domanda residenziale della cosiddetta fascia grigia della popolazione, che non trova collocazione nel mercato immobiliare e non è destinataria dei piani di residenza popolare, rivolti a chi vive una vera emergenza sociale.

Il progetto si colloca in quel "buco" che privato e pubblico autonomamente non possono coprire. Sharing è inoltre un modello innovativo anche per la particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità che sono state dedicate sin dalle prime fasi di progettazione: sono ad esempio stati impiegati materiali disinfettanti fotocatalitici che consentiranno la rimozione di particelle inquinanti dall'aria e l'auto-disinfezione da contaminanti batterici; acqua calda sanitaria ed energia elettrica verranno inoltre prodotte da impianti solari termici e fotovoltaici di notevole efficienza e in grado di coprire una parte consistente del fabbisogno delle unità abitative.

I numeri

14,5 milioni di euro: il costo complessivo dell'operazione

90%: la parte finanziata dalla Fondazione CRT, per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT

10.000 mq: la superficie su cui si estende lo stabile di via Ivrea 24

2: corpi fabbrica

9: i piani fuori terra

122: unità residenziali

58: camere ad uso hotel

300: circa, le persone ad oggi ospitate nella struttura

96: gli studenti cinesi

15: persone assunte all'interno del progetto

470: numero di persone che Sharing può ospitare

Le percentuali della popolazione ad oggi ospitata:

58%: la percentuale di studenti;

1%: la percentuale dedicata ad un progetto sociale/privato;

21% : la percentuale del Comune di Torino (19%) assieme a quella del Comune di Settimo;

13%: la percentuale di lavoratori in trasferta;

7%: la percentuale di giovani coppie

Il quartiere di Pietra Alta:

4.306: la popolazione residente nel quartiere

12%: La percentuale della popolazione residente nel quartiere

Fonti: Miriam de Candia, sito internet edilportale e Ufficio Stampa Fondazione CRT

Regione Puglia: Rinnovabili: Tar Lecce: ok alle rinnovabili anche senza il sì dei Comuni interessati. Il parere non dato alla conferenza dei servizi è equiparabile all'assenso

22/10/2011. "Il procedimento per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile, o comunque l'esito favorevole dell'istanza, non può essere in alcun modo condizionato da qualsivoglia atto di assenso o di gradimento da parte dei comuni il cui territorio è interessato dal progetto".

È quanto afferma la sentenza n. 1670/2011 della Prima Sezione del Tar di Lecce, che ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Ginosa contro il rilascio dell'Autorizzazione unica per un generatore di energia elettrica da biomasse di legno vergine con una potenza di 5 MW.

Nella prima conferenza dei servizi, che aveva dato l'ok alla realizzazione dell'impianto, il Comune di Ginosa non aveva espresso il proprio parere. Successivamente, alla riapertura della conferenza decisa per verificare i requisiti in materia di filiera corta, il piccolo Comune aveva espresso un parere negativo al progetto, ma ciò non aveva bloccato il rilascio dell'Autorizzazione unica.

Nella sentenza, il Tar di Lecce - allineandosi ai precedenti pronunciamenti dei giudici amministrativi (sentenza n. 1343/2009 del Tar Lazio, Prima Sezione di Latina) e della Consulta (sentenza n. 124/2010) - afferma che la deliberazione favorevole del Consiglio comunale non è indispensabile ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di impianti di energia rinnovabile.

Pertanto, concludono i giudici salentini, "in assenza di una efficacia condizionante di tale eventuale deliberazione, può dunque ritenersi pacificamente applicabile l'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241 del 1990", secondo il quale "si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione...il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata". Vale a dire che il parere non dato alla conferenza dei servizi è equiparabile all'assenso.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Sardegna: Edilizia sostenibile: 5,7 milioni agli enti locali per una sostenibilità ambientale innovativa

25/10/2011. La Giunta Regionale della Sardegna, su proposta dell'assessore dell'Ambiente, Giorgio Oppi, ha approvato la delibera di programmazione delle risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007-2013 pari a 5 milioni 731 mila euro per il miglioramento degli strumenti della sostenibilità ambientale e per la realizzazione di azioni innovative e sperimentali del Piano di azione ambientale regionale scelte in base al loro carattere dimostrativo.

I fondi, ripartiti per macroazioni (verranno assegnati attraverso avvisi pubblici: 6 agli enti locali e 1 ad Asl/AO) sono così distribuiti: 1 milione 600 mila euro agli Enti locali per progetti integrati di mobilità sostenibile, 300 mila euro ai Comuni con più di 10.000 abitanti, o 15.000 abitanti in caso di Comuni associati, per la realizzazione di "Sportelli Energia", 500 mila euro da assegnare ai Comuni per la realizzazione di eventi sostenibili, 900 mila euro per la tutela e gestione dei siti della Rete Ecologica Regionale, di cui 130 mila euro per ciascuna delle quattro Aree marine protette la cui superficie coincide con i SIC a mare, 75 mila euro all'Area marina "Capo Caccia Isola Piana" e al Parco di La Maddalena, 30 mila euro per uno studio di fattibilità per l'individuazione di un nuovo sito Natura 2000 nel tratto di mare di Pula, 200 mila euro per la tutela dell'avvoltoio grifone nel territorio di Bosa. Saranno, inoltre, assegnati ai Comuni 650 mila euro per la realizzazione e conservazione di aree ecotonali e orti urbani.

Inoltre, sono a disposizione delle amministrazioni comunali 550 mila euro per la realizzazione di mercati contadini per la promozione della filiera corta, mentre per la Gestione sostenibile dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati sono disponibili 400 mila euro assegnati ad ASL e AO, tramite avviso pubblico, per azioni di sensibilizzazione e distribuzione di kit di pannolini ecologici (Ecobebè) presso i reparti pediatrici. La somma di 211 mila euro sarà assegnata, invece, attraverso convenzioni con le Province, dietro presentazione di proposta progettuale per la azioni di informazione sulle modalità di raccolta e smaltimento dell'amianto. Infine, sono disponibili 300 mila euro per la selezione attraverso avviso pubblico di tre figure professionali per il coordinamento e supporto agli Enti per l'attuazione del Piano d'Azione Ambientale Regionale e 320 mila euro agli Enti Locali per la realizzazione di azioni per l'introduzione di sistemi di gestione ambientale con registrazione EMAS e la contabilità ambientale.

Fonte: sito internet edilio

Regione Toscana: Rinnovabili: nuova legge. Ok dal Consiglio regionale alla legge che completa e migliora la normativa vigente in materia di installazione di impianti da rinnovabili

26/10/2011. Da oggi la Toscana dispone di una normativa sull'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che completa e migliora le disposizioni finora vigenti.

Il Consiglio regionale ha infatti approvato all'unanimità l'atto di revisione e miglioramento della normativa già in atto (legge n. 11 del 21 marzo 2011 - Disposizioni in materia di installazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili) e contestualmente, sempre con voto unanime, due proposte di delibera, poi unificate, che recepiscono le proposte delle Province fatte ai sensi dell'art 7 della legge regionale 11/2011. "Agli enti locali - ha spiegato il presidente della commissione Ambiente Vincenzo Ceccarelli (Pd) - era stata data facoltà di avanzare modifiche alle zone di divieto individuate nella legge, specificatamente all'individuazione dei con visivi anche panoramici o insediamenti storicizzati o di particolare pregio nei quali vietare ogni tipo di impianto".

Stabilito dove si possono installare gli impianti

"Con questa legge - ha aggiunto Ceccarelli, che ha illustrato gli atti prima della votazione - applicando criteri uniformi e omogenei, stabiliamo dove si può procedere all'installazione di impianti e dove è vietato. La Toscana ha da oggi una legge completa e in perfetto equilibrio tra necessità di produzione da fonti rinnovabili e tutela dell'ambiente".

Le modifiche alla normativa regionale

Dopo un primo periodo di applicazione della norma, le modifiche hanno riguardato la declinazione dei siti degradati, la riduzione delle distanze da 200 a 100 metri per impianti tra i 20 e i 100 kW di potenza e la possibile installazione anche all'interno delle casse di espansione. Soddisfazione è stata espressa anche dal vicepresidente della commissione Ambiente Andrea Agresti (PdL): "La legge è chiara e porta maggiore tranquillità rispetto all'installazione di impianti necessari, che senza regole precise potevano essere dislocati a caso".

Legambiente: la Regione Toscana stoppa l'eolico

Sempre in materia di impianti a fonti rinnovabili, è da registrare una polemica tra alcune associazioni ambientaliste e la Regione Toscana. Cecilia Armellini, responsabile Commissione Energia di Legambiente Toscana, ha accusato la Regione di bloccare lo sviluppo dell'eolico. "La Regione è tutt'altro che contraria allo sviluppo dell'energia eolica, come sostengono Legambiente e i Verdi", ha replicato l'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia, Anna Rita Brammerini. "L'eolico dove si può si fa - ha aggiunto Brammerini - e i numeri lo dimostrano: in Toscana ci sono installati impianti per 44,8MW e ce ne sono di autorizzati per altri 104,4MW. Se tutti quelli autorizzati fossero realizzati potremmo contare già su una potenza installata di circa 150 MW. Ma ad oggi per quattro impianti con tanto di autorizzazione non sono ancora partiti i lavori. Mi chiedo allora, se è vero che c'è tanta voglia di investire in questo settore, come mai si indugia sulla realizzazione". "Stiamo lavorando - sottolinea l'assessore - al recepimento delle linee guida nazionali che ci daranno maggiori indicazioni e potranno aiutare sia gli uffici che gli enti e le imprese ad orientarsi meglio rispetto alle aree più idonee dove collocare gli impianti. Ciò non ha mai fatto venir meno la correttezza dell'operato degli uffici che ha esaminato e esamina tutti i progetti di VIA, da quelli sugli impianti eolici a quelli sulle infrastrutture, con il massimo rigore".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Da ANAMMI otto regole per risparmiare in condominio. Luci temporizzate per ridurre gli sprechi, gestione attenta degli impianti, monitoraggio ciclico dei consumi per bollette più leggere

27/10/2011. Nell'ambito del condominio, complice la crisi economica, la morosità è in costante aumento: non sono rari i casi in cui singoli condòmini, a causa delle difficoltà economiche, non riescono a contribuire al pagamento delle spese necessarie per la gestione e conservazione delle cose comuni.

Allo scopo di prevenire queste situazioni, l'ANAMMI (Associazione nazionale-europea degli amministratori di immobili) ha stilato otto regole pratiche che, se applicate, dovrebbero attutire gli effetti del difficile momento economico sulla vita condominiale.

Riduzione degli sprechi di luce e acqua

Attenzione agli sprechi, in particolare per quel che riguarda luce e acqua. In tal senso, è opportuno studiare soluzioni tecniche per risparmiare, ad esempio le luci temporizzate.

Rivedere i contratti con fornitori e gestori di servizi

Laddove possibile, rivedere i contratti esistenti con fornitori e gestori di servizi, per verificare tutte le possibilità di risparmio. Un esempio del genere riguarda soprattutto l'energia, che con l'avvento delle rinnovabili e della liberalizzazione del mercato, consente di scegliere tra diverse opzioni.

Manutenzione degli impianti

La negligenza nella manutenzione può causare spese ancora più pesanti in caso di guasto o, peggio, di incidente. Occhio, dunque, alla gestione degli impianti e degli spazi condominiali. Si può dilazionare la tinteggiatura dell'androne, non la verifica della caldaia.

Corretto uso degli spazi condominiali

Un corretto utilizzo degli spazi condominiali evita interventi gravosi per ripristinare il decoro dell'immobile. Scambiare l'ingresso dell'immobile per un campo di calcio o le scale per un posto da affrescare significa costringere chi vi abita a spese onerose.

Monitoraggio dei consumi

Contro le bollette pazze, che possono incidere in modo rilevante sulla vita condominiale, è bene abituare i condòmini all'autolettura dei contatori e, laddove ci sia un impianto centralizzato, verificare ciclicamente i consumi. Un contatore mal funzionante può essere all'origine di bollette fuori controllo.

Partecipare regolarmente alle assemblee di condominio

Troppo spesso, i condòmini si lamentano delle spese. Eppure, l'amministratore è obbligato per legge a presentare un bilancio condominiale preventivo che la stessa assemblea deve approvare. Se davvero si vuole tenere d'occhio il flusso finanziario, alle assemblee è bene essere presenti.

Pagare la quota condominiale evitando grandi ritardi

Le spese condominiali servono alla normale manutenzione dell'edificio che, di conseguenza, non può essere ottemperata. Va poi sottolineato che, accumulando debiti, si rischia prima la messa in mora, poi il decreto ingiuntivo e, se non si ottiene nulla, l'atto di precetto. Ultimo atto, il pignoramento, mobiliare e immobiliare.

Rivolgersi all'amministratore in caso di difficoltà

In caso di difficoltà rivolgersi sempre all'amministratore di condominio, l'unico che può evitare la "gogna" condominiale e che può concedere una minima dilazione nei pagamenti.

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Schermature ancora escluse dal 55%. La reazione di Assites

26/10/2011. A seguito della Bozza del Decreto Sviluppo che proroga e modifica la detrazione del 55%, l'associazione delle tende tecniche, da sole e delle schermature solari, che negli ultimi mesi ha partecipato attivamente ai tavoli del ministero dello Sviluppo per definire una differenziale articolazione del provvedimento, ha emanato il seguente comunicato.

Notizie di stampa sembrano confermare la volontà del Governo di procedere in tempi brevi alla redazione ed alla approvazione del Decreto Sviluppo che ancora ignora le Schermature Solari e il loro ruolo come strumenti utili al risparmio energetico estivo degli edifici. Nessuna Schermatura viene considerata come utile e come tale sostenuta fra le possibili scelte da incentivare e da mettere a disposizione di interventi di ristrutturazione e/o di rifacimento da parte dei Consumatori e dei Proprietari di immobili.

E questo nonostante da mesi le Associazioni di Categoria si siano rese disponibili ad una forte collaborazione con le Istituzioni e gli Organismi tecnici per proporre una serie di iniziative e di soluzioni condivise e coerenti fra loro. Un lavoro lungo, impegnativo, costoso che è stato messo al servizio del Paese ancor prima delle Aziende rappresentate. Un lavoro che ha prodotto proposte e soluzioni "sostenibili" sia in termini energetici sia in termini di costo per la Pubblica Amministrazione.

Di questo lavoro si è persa traccia o non si è voluto tenere conto rendendo, de facto, incomprensibile la proposta che ora viene fatta al Paese ed ai Consumatori.

Noi vogliamo continuare a credere che sia ancora possibile migliorare le attuali proposte e renderle più vicine agli obiettivi di efficienza energetica e di risparmio di cui abbiamo bisogno ma, senza le schermature, le nostre case, la nostra architettura, i nostri spazi, saranno sicuramente più caldi.

E più caldi saranno i giorni che incontreremo nelle nostre attività e nel nostro quotidiano impegno di imprenditori dove, al nostro sforzo continuo di investire, non corrisponderà la necessaria attenzione. Dove si valorizzeranno i prodotti e le soluzioni "importate" a scapito delle nostre Aziende e dei nostri dipendenti che si troveranno a lavorare in un mercato sempre tenuto ai margini seppur a forte contenuto di specializzazione. Dove alle ondate di caldo le Istituzioni invitano i Cittadini a "schermare le finestre" mentre nella stagione invernale congelano con freddezza le attese di un intero settore industriale.

Seppur colpiti da queste notizie e da queste decisioni crediamo ancora possibile cambiare la strada verso un progetto legislativo capace di muoversi verso l'efficienza e verso il risparmio e, assieme alle nostre Aziende, siamo pronti a un nuovo momento di collaborazione. Pronti come sempre a non restare ne all'ombra del successo ne al buio di queste "cattive nuove."

Pronti nel continuare a dimostrare quanto le schermature solari possano farci risparmiare.

Alberto Danieli

Presidente Nazionale

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: UNCSAAL dice no alle modifiche delle detrazioni 55%: le proposte. Riportiamo il comunicato stampa emesso da UNCSAAL (UNIONE NAZIONALE COSTRUTTORI SERRAMENTI ALLUMINIO ACCIAIO E LEGHE) a seguito delle anticipazioni della Bozza del decreto sviluppo che prevederebbe una penalizzazione delle condizioni per accedere alla detrazione per i serramenti.

25/10/2011. Ieri 24 ottobre parecchie testate giornalistiche nazionali on-line hanno pubblicato e reso scaricabile una bozza del DL "Sviluppo" contenente, al punto 10, una ampia rimodulazione delle detrazioni per l'efficienza energetica.

Uncsaal si augura che tali anticipazioni non corrispondano al reale provvedimento attualmente in discussione fra vari Ministeri, perché assolutamente non in linea né con quanto richiesto da tempo da tutte le Associazioni confindustriali che rappresentano i produttori di porte e finestre, né con gli orientamenti emersi da autorevoli interlocutori istituzionali nel corso di incontri svolti nei mesi e nei giorni scorsi.

Nella bozza del decreto, infatti, sono contenute disposizioni inaccettabili e incomprensibili che renderebbero di fatto inapplicabili le detrazioni per le finestre e rischierebbero di produrre forti distorsioni sul mercato.

Nello specifico, questi sono i punti inaccettabili e incomprensibili riguardanti porte, finestre e vetrine comprensive di infissi contenute nella bozza:

1. La detrazione è ottenibile per le chiusure apribili e assimilabili solo se sono "installate congiuntamente a sistemi di termoregolazione per singolo appartamento o singolo locale, o valvole termostatiche ovvero in presenza di detti sistemi al momento dell'intervento".

L'inserimento delle valvole termostatiche implica interventi sull'impianto (sia esso autonomo o condominiale) con un aggravio di spesa per il consumatore. Inoltre, l'inserimento delle valvole termostatiche in un impianto condominiale implica l'approvazione unanime dell'assemblea condominiale (mentre per sostituire i serramenti ciò non è necessario, purché le nuove finestre siano esteticamente fedeli all'originale e non alterino quindi la facciata).

2. Viene fissato un costo unitario massimo, al netto dell'Iva, di 450 euro al metro quadrato.

Questo punto è assolutamente inaccettabile perché rappresenterebbe una scelta dirigista da parte del governo di sapore da socialismo reale. Sarebbe infatti gravissimo che l'esecutivo indicasse costi unitari massimi per i prodotti delle costruzioni ammessi alle detrazioni, pregiudicando la libera scelta sul mercato da parte dei consumatori.

Peraltro l'introduzione di un costo unitario massimo potrebbe produrre un risultato negativo per l'erario, infatti aziende poco serie potrebbero ricorrere alla pratica dello scorporo del prezzo fra quanto effettivamente pagato dal consumatore e quanto dichiarato.

Va inoltre sottolineato come l'introduzione del costo unitario massimo risulti ancora più incomprensibile in presenza di un tetto massimo di spesa (che passerebbe da 60.000 a 40.000 euro). Infine, per i costi massimi indicati nella bozza, non sarebbe neppure prevista una indicizzazione all'inflazione nel triennio 2012-2014.

3. L'aliquota del 55% per finestre, porte e vetrine comprensive di infissi passerebbe al 41%.

Questa rimodulazione va oltre ogni ipotesi sostenibile di riduzione e rappresenterebbe nei fatti un disincentivo agli incentivi.

4. Non è prevista alcuna rimodulazione del periodo di detrazione.

Tutto il fronte associativo delle costruzioni ha da tempo richiesto una rimodulazione del periodo di detraibilità da 3 a 10 anni, rispetto ai 10 anni vigenti attualmente.

5. Non è prevista alcuna estensione delle detrazioni ai beni strumentali.

Uncsaal, intensificherà fin da subito l'azione di sensibilizzazione dell'Esecutivo, affinché le anticipazioni apparse sulla stampa restino tali e sia invece varato un provvedimento realmente in grado di supportare il mercato italiano delle finestre.

Infatti, come evidenziato nel recente Rapporto Uncsaal n. 2/2011 "Il mercato italiano dell'involucro edilizio", l'impatto degli incentivi fiscali è e sarà determinante per sostenere la tenuta del mercato.

Proiettando, infatti, i dati di Enea e Cresme relativi al periodo 2009-2010, è possibile stimare che il 55% abbia generato una domanda complessiva di serramenti fra 1 e 1,3 miliardi di euro nel 2011. Per il 2012, uno scenario che non prevedesse la conferma delle detrazioni o prevedesse un sostanziale depotenziamento come contenuto nella Bozza del Decreto Sviluppo, comporterebbe una netta contrazione del mercato, stimabile in un 27%, che potrebbe provocare la chiusura di oltre 200 Aziende produttrici di serramenti e l'esubero di 7.500 dipendenti.

Uncsaal ribadisce quindi come condizioni indispensabili per garantire un reale supporto al comparto italiano dei serramenti, i quattro punti condivisi dall'intero fronte italiano dei produttori di infissi:

1. Conferma del provvedimento legislativo relativo agli incentivi per 4 anni (dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2015).

La bozza del decreto sviluppo prevede il rinnovo delle detrazioni dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014.

2. Possibilità di recupero del credito da parte del contribuente modulabile dai 3 ai 10 anni.

La bozza del decreto confermerebbe il recupero esclusivamente in 10 anni.

3. Estensione del provvedimento anche ai beni non strumentali e individuazione di forme di applicazione del provvedimento anche ai soggetti pubblici non assoggettati all'IRES.

La bozza del decreto non prevede alcuna estensione dei soggetti in grado di accedere alle detrazioni.

4. Conferma dell'attuale aliquota del 55%.

La bozza del decreto fisserebbe al 41% l'aliquota spettante alle finestre.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: DL sviluppo: Proroga fino al 2014, ma con tagli. Nella bozza in circolazione previste aliquote al 52% e 41% e costi massimi per mq

25/10/2011. Proroga fino al 2014 per la detrazione del 55%. E' quanto si legge nella bozza del decreto sviluppo ormai giunto alla tornata finale. Cambieranno però le aliquote verso il basso e il taglio non sarà omogeneo per tutte le tipologie di prodotti.

52%

Conserva la quasi totalità della detrazione il solare termico con uno sconto d'imposta del 52% fino a 50.000 euro di spesa e un costo massimo per mq di 800 euro.

Stessa aliquota per gli interventi di coibentazione dell'involucro, ma con massimale di spesa di 60.000 euro e con tetto di spesa per mq di: 100 euro per la coibentazione di primo solaio, 150 euro mq per le pareti e 200 euro mq per le coperture.

Incentivo quasi pieno anche per le pompe di calore e le caldaie a condensazione sopra i 35 kW, fino a 50.000 euro di spesa, e incentivo anche per i sistemi geotermici a bassa entalpia, con un costo massimo fino a 80.000 euro.

41%

Taglio molto più pesante per le finestre e le piccole caldaie. Le prime avrebbero un massimale di spesa di 40.000 euro e un'aliquota incentivata del 41% con un costo massimo per mq di 450 euro. La sostituzione degli infissi dovrà essere contestuale all'installazione di sistemi di termoregolazione.

Sarà invece di 7000 il costo massimo per la sostituzione della caldaia sotto i 35KW, con la detrazione sempre al 41%

Fonte: *sito internet casa e clima*

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Prestigiacom: 'essenziale mantenere il bonus del 55%'. La proroga dell'incentivo fiscale potrebbe arrivare con il Decreto Sviluppo

22/10/2011 - "È essenziale mantenere l'incentivo del 55% di sgravio fiscale per le ristrutturazioni 'ambientali' degli immobili. Una misura che ha migliorato l'efficienza energetica del nostro Paese, la qualità di vita dell'ambiente nei nostri centri abitati e sorretto il comparto dell'edilizia".

Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacom, sottolineando che "il Decreto Sviluppo - in corso di definizione da parte del Governo - dovrà contenere misure in grado di sostenere l'unico settore che in questi anni di crisi ha mostrato vitalità e capacità di innescare crescita economica e nuova occupazione: la green economy".

Prestigiacom ha inoltre auspicato che il Decreto contenga incentivi per la ricerca tecnologica legata all'ambiente. "L'Italia - ha detto - ha già una posizione di rilievo nel mercato mondiale delle tecnologie verdi. Questa posizione deve essere difesa e rafforzata per consentire alle aziende italiane di primeggiare nell'economia del futuro ed essere competitive sui mercati globali. In Inghilterra, come in Francia o in Germania, sia pure in questa fase di crisi, i Governi conservatori stanno puntando e investendo sulla green economy come decisivo driver per la ripresa. L'Italia deve fare altrettanto, anzi deve fare di più".

La stabilizzazione della detrazione fiscale del 55% è stata richiesta negli ultimi mesi da tutte le associazioni imprenditoriali dei settori interessati: Ance, l'Associazione dei Costruttori; Aniem, l'Associazione delle pmi edili; Uncsaal, l'associazione confindustriale del comparto italiano dei serramenti metallici; Finco, la Federazione dei produttori di materiali, impianti e servizi per l'edilizia.

In diverse occasioni, rappresentanti del Governo hanno assicurato che il bonus del 55% sarebbe stato stabilizzato: circa un mese fa il sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'energia, Stefano Saglia, garantiva che nel Decreto Sviluppo sarebbe stata inserita una misura per la conferma della detrazione.

E in effetti, in una delle prime bozze del Decreto Sviluppo, la parte dedicata alle infrastrutture, conteneva la proroga per tre anni della detrazione fiscale del 55% sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, con alcune modifiche quali l'introduzione di tetti di spesa e la modulazione degli incentivi in funzione degli interventi.

In questi giorni circolano diverse versioni provvisorie del Decreto Sviluppo, per cui è impossibile sapere se la versione definitiva conterrà la proroga della detrazione fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: Decreto Sviluppo e nuovi incentivi al fotovoltaico. L'articolo 9 prevederebbe l'adeguamento alla media europea del sistema italiano di incentivi alle energie rinnovabili

27/10/2011. Modificare l'articolo 9 del Decreto Sviluppo e rafforzare gli incentivi per la diffusione di impianti domestici, condominiali e per le PMI.

Queste le principali richieste avanzate da ANTER, l'Associazione Nazionale per la Tutela delle Energie Rinnovabili, in merito alla bozza del decreto per lo sviluppo elaborata dal Governo.

Adeguamento degli incentivi alla media europea

"Chiediamo innanzitutto la modifica dell'articolo 9 del decreto - ha dichiarato Antonio Rainone, presidente di Anter - perché metterebbe a rischio la possibilità di continuare a diffondere in maniera democratica le energie rinnovabili. L'articolo 9 prevederebbe infatti l'adeguamento del sistema di incentivi alla media europea, senza tenere conto che questa comprende anche Paesi come la Germania dove lo stesso governo finanzia la ricerca e promuove l'export e dove vi sono economie di scala per un settore che ha avuto uno sviluppo negli ultimi 10 anni".

In Italia, in un momento come questo in cui il mercato risponde bene in particolare negli impianti fino a 20 kW, secondo Anter "non è opportuno ridurre le tariffe, visto che una riduzione vi è già stata rispetto al III Conto Energia e soprattutto in considerazione del fatto che il IV Conto Energia prevede una coerente riduzione nel corso dei prossimi anni".

Rafforzare gli incentivi per impianti domestici, condominiali e per le Pmi

L'Associazione invece auspica "un rafforzamento degli incentivi per la diffusione di impianti domestici, condominiali fino a 20kW e degli impianti riservati al comparto delle PMI fino a 50 kW che sono il vero tessuto economico del nostro Paese e che anche attraverso la riduzione dei costi energetici possono migliorare la loro competitività".

Anter chiede quindi al Governo "un sostegno finanziario coerente con gli obiettivi europei, per fare del nostro Paese un leader in Europa, anche in considerazione del potenziale interno di produzione e diffusione di energia pulita, che è tra i più alti d'Europa".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Energizair: il meteo delle rinnovabili

26.10.2011. *Nei bollettini del tempo anche la resa degli impianti solari e fotovoltaici*

Quali sono le previsioni oggi per il mio impianto fv? E quanto renderà domani il mio sistema eolico? Se avete sempre desiderato avere queste informazioni, presto le avrete. A novembre prenderà infatti il via il progetto europeo "EnergizAIR, il meteo delle fonti rinnovabili", che fornirà, durante le tradizionali rubriche meteo, le previsioni a consuntivo sulla potenziale producibilità di energia da fonti elettriche rinnovabili e il grado di copertura del fabbisogno energetico familiare o di una abitazione in una specifica area geografica. Le informazioni verranno diffuse, sia in TV e radio che su carta stampata e nel web, da Rai3 (a cura del consorzio Lamma), Telegranducato e Radio Toscana.

L'attività, che nasce dall'idea di un'associazione (Apere) con sede a Bruxelles e dove la rubrica è già in onda sulle reti nazionali, sarà realizzata contemporaneamente da 5 agenzie energetiche in 5 paesi europei: Belgio, Francia, Slovenia, Portogallo e Italia. Per l'Italia sarà l'Agenzia energetica della Provincia di Livorno (Ealp), unico partner italiano del progetto, che coordinerà l'iniziativa coadiuvata dai media partner coinvolti.

Ma come funziona all'atto pratico il sistema? Sulla base delle condizioni meteorologiche (sole e vento) registrate nel corso nella settimana precedente, verranno stilati e annunciati i seguenti dati:

-per il solare termico, quale percentuale di acqua calda è stata prodotta da un impianto domestico standard (da 4 m²) in una abitazione media. Percentuale che può essere espressa sia in termini di risparmio di petrolio, gas o energia elettrica che di risparmio economico.

-per il fotovoltaico, stesso discorso. Anche in questo caso viene usato come indicatore la percentuale di energia elettrica prodotta, da un impianto standard in un'abitazione media, grazie all'irraggiamento solare. Dato che può essere espresso sia nel numero di elettrodomestici messi in funzione grazie all'energia solare che da altri indicatori, come il risparmio.

-per l' eolico, il cui monitoraggio entrerà in funzione con tempistiche più lunghe rispetto agli altri impianti, è stato sviluppato un indicatore collettivo che fornirà il numero di abitazioni alimentate grazie alla produzione di energia degli impianti eolici della zona presa in considerazione, che verrà messo a confronto con una particolare area geografica (identificata come la città con quel numero di abitazioni).

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Linee guida nazionali, la Consulta esonera le Province autonome. Le norme nazionali sull'individuazione delle aree non idonee violano le competenze esclusive delle Province autonome sulla tutela del paesaggio

25/10/2011. Non si applicano alle Province autonome le norme nazionali in materia di individuazione delle aree non idonee per gli impianti a fonti rinnovabili.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza n. 275 del 21 ottobre 2011, che ha accolto in parte il ricorso presentato dalla Provincia di Trento contro i punti 1.2., 17.1., 17.2., e l'allegato 3, del decreto 10 settembre 2010 ("Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili").

Il punto 1.2. delle Linee guida vincola le Regioni e le Province autonome a porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatico o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili "esclusivamente nell'ambito e con le modalità di cui al paragrafo 17". Il punto 17.1. stabilisce che "le Regioni e le Province autonome possono procedere all'indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'allegato 3".

Violate le competenze provinciali in materia di tutela del paesaggio

Secondo la Consulta, il punto 1.2. viola la competenza delle Province autonome in materia di tutela del paesaggio: infatti, l'individuazione delle aree non idonee non attiene alla tutela dell'ambiente (di competenza esclusiva statale) né alla produzione di energia (di competenza concorrente), ma bensì attiene alla tutela del paesaggio, che è materia di competenza esclusiva delle Province autonome. Pertanto, le Linee guida sono in contrasto con il decreto legislativo n. 387/2003, che invece fa salve le competenze provinciali.

Anche il punto 17.1, secondo la Corte Costituzionale, "non trova giustificazione né in norme di rango costituzionale, né nell'articolo 12, comma 10, del Dlgs n. 387 del 2003 e lede pertanto, per questo aspetto, le competenze costituzionalmente garantite" delle Province autonome.

La Consulta annulla così i punti 1.2 e 17.1 con riferimento alle Province autonome. Viene inoltre meno la ragione dell'impugnazione dell'allegato 3 (criteri per individuare le aree non idonee), poiché non applicabile alle Province autonome di Trento e di Bolzano (anche a quest'ultima deve infatti essere estesa l'efficacia della sentenza).

Il punto 17.2. non viola le competenze provinciali

La Consulta non ha invece accolto l'impugnazione del punto 17.2. delle Linee guida, in base al quale Regioni e Province autonome individuano le aree non idonee tenendo conto degli obiettivi che verranno assegnati loro dal decreto sul "burden sharing". Questa disposizione, affermano i giudici, "da una parte non pone vincoli puntuali e concreti alla ricorrente, dall'altra ribadisce l'obbligo di tutti gli Enti – comprese le Province autonome – di rispettare le quote minime di produzione di energia da fonti rinnovabili, stabilite dal piano nazionale di riparto, in attuazione della direttiva europea. Essa è priva pertanto di lesività delle competenze costituzionalmente garantite della Provincia autonoma di Trento".

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Il GSE lancia 'Rinnova', portale informativo per le rinnovabili. Informazioni su incentivi, buone pratiche, normative e procedimenti autorizzativi

24/10/2011 - Il GSE lancia RINNOVA, una nuova sezione informativa del proprio sito web dedicata alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica.

Il nuovo portale nasce in ottemperanza al Dlgs 28 del 3 marzo 2011, per informare su incentivi, benefici, buone pratiche, normative e procedimenti autorizzativi relativi alle rinnovabili.

La sezione 'Incentivi' contiene informazioni sugli incentivi per produrre energia elettrica (Conto Energia per il fotovoltaico e il solare termodinamico, incentivi per eolico, idroelettrico, biomasse, geotermia, moto marino), caldo e freddo con le rinnovabili (Detrazione del 55%, incentivi per biomasse, geotermia, pompe di calore) e sugli incentivi per i biocarburanti.

La seconda sezione è dedicata alle 'Buone pratiche', esperienze virtuose di pubbliche amministrazioni, cittadini, associazioni e imprese nel campo dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili, nell'uso razionale dell'energia, della mobilità e dei comportamenti sostenibili. Uno spazio aperto a tutti, alimentato con il contributo di chi ha attuato progetti e programmi condividendo esperienze esemplari.

Nello spazio 'Approfondimenti' si trovano informazioni sui procedimenti autorizzativi previsti a livello nazionale e regionale per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili; e ancora guide, approfondimenti economici, tecnici, giuridici, ambientali e confronti internazionali.

All'interno di RINNOVA si trova anche l'accesso a SIMERI, il sistema italiano per il monitoraggio statistico dell'elettricità, del riscaldamento-raffreddamento e dei trasporti, che consente di monitorare lo stato di raggiungimento dell'obiettivo nazionale del 17% al 2020 imposto dalla direttiva UE 28/2009. L'applicazione permette di seguire l'evoluzione dei consumi soddisfatti con le fonti rinnovabili attraverso 'cruscotti' interattivi.

'Pillole di Sostenibilità' è la sezione dedicata alle piccole pratiche e agli accorgimenti quotidiani che aiutano a risparmiare e a proteggere l'ambiente. Consigli utili per ogni fase della giornata: a casa, al lavoro, a scuola, in viaggio, al supermercato.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: IV Conto Energia: il GSE attiva il contatore del costo indicativo annuo degli incentivi

25/10/2011 - Come previsto dall'art. 24 del Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 5 maggio 2011 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici" (IV Conto Energia), il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha pubblicato la sezione "Contatore Fotovoltaico" all'interno del proprio sito internet.

Il Contatore Fotovoltaico riporta e aggiorna con continuità i dati, ripartiti per classe di potenza e tipologia di impianto, relativi a:

- impianti che entrano in esercizio ricadenti nelle disponibilità del Decreto 5 maggio 2011;
- impianti che comunicano la fine lavori certificata;
- impianti iscritti al registro per i grandi impianti.

Il Contatore Fotovoltaico riporta il valore del costo indicativo annuo degli incentivi per ciascun Conto Energia. Tale costo è pari alla sommatoria dei prodotti della componente incentivante riconosciuta per la producibilità annua di ciascun impianto, calcolata sulla base dell'insolazione media del sito in cui è ubicato l'impianto e della tipologia di installazione.

Il Contatore Fotovoltaico ha evidenziato che gli impianti entrati in esercizio incentivati con uno dei quattro conti energia sono 288.474 per un totale di potenza pari a 11.061.141 kW e un costo annuo di euro 4.877.325.854, così ripartiti:

Impianti in esercizio	Potenza (kW)	Costo annuo (€)
Primo Conto Energia	5.734	163.878.953.96.022
Secondo Conto Energia	200.427	6.451.411.3076.274.589
Terzo Conto Energia	38.369	1.596.939.662.234.849
Quarto Conto Energia	43.944	2.848.913.1.043.420.394

Fonte: a cura di Ilenia Cicirello, sito internet lavori pubblici

Rinnovabili: Saglia: revisione incentivi e smart grid per lo sviluppo delle rinnovabili. Allo studio del Governo soluzioni per rendere più sicuro ed efficiente il sistema elettrico italiano

25/10/2011. "Le energie rinnovabili devono svilupparsi ma nel rispetto delle regole di sicurezza della rete".

Lo ha sottolineato il sottosegretario al Ministero dello Sviluppo economico con delega all'energia, Stefano Saglia, in una lettera al quotidiano la Repubblica incentrata sulle soluzioni al vaglio del Governo per rendere più efficiente e trasparente il sistema elettrico italiano.

Smart grid e sistemi di accumulo

"Il Governo punta a uno sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili evitando di sovraccaricare il sistema e di essere in linea con una logica di mercato", spiega Saglia. "Le energie rinnovabili sono intermittenti e vanno integrate nella rete di trasporto e distribuzione attraverso le Smart Grid. Occorre, dunque, una disponibilità di potenza di riserva pronta e capacità di accumulo", osserva il sottosegretario, per il quale il tema della sicurezza della rete è il presupposto indispensabile per lo sviluppo.

"Gli accumuli - osserva Saglia - potrebbero rappresentare una soluzione avanzata per controbilanciare in modo efficiente la produzione non programmabile di alcune fonti rinnovabili. Sono del resto necessari nuovi fondi europei per mettere gli Stati membri in condizione di sostenere la trasformazione in atto. Il Governo già sta cercando di utilizzare al massimo i fondi UE disponibili (ad esempio il finanziamento tramite POIn di 200 milioni di euro per reti, cabine primarie e accumuli) ma occorrono misure mirate".

La ricetta del Governo

Per consentire alle energie rinnovabili di svilupparsi nel rispetto delle regole di sicurezza della rete, il Governo - spiega Saglia - punta "a una revisione degli incentivi, allo sviluppo delle reti contestualmente allo sviluppo degli impianti (con l'autorizzazione unica), a una maggiore capacità di programmazione territoriale da parte delle Regioni, e a eventuali 'limiti' alla potenza installabile nei casi di pericoli per la sicurezza del sistema".

Convocato un tavolo per la riforma del mercato elettrico

In materia di riforma del mercato elettrico italiano, il Ministero dello Sviluppo ha convocato questa settimana un tavolo per la discussione del secondo rapporto di monitoraggio con tutti i soggetti istituzionali rilevanti (Mse, AEEG, Terna, Consumatori, produttori, distributori, GME). "Da questa concertazione - sottolinea Saglia nella lettera - deriverà il programma di revisione di regole, alla luce dei nuovi cambiamenti".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Fotovoltaico, gli incentivi costano 4,9 mld all'anno. Sul sito del GSE il contatore che indica il costo indicativo annuo degli incentivi in Conto Energia per gli impianti in esercizio

22/10/2011. Il Gestore Servizi Energetici (GSE) ha attivato sul proprio sito web il contatore che riporta il costo indicativo annuo degli incentivi in Conto Energia per gli impianti fotovoltaici in esercizio.

Il contatore, spiega in una nota il GSE, indica il valore del costo indicativo annuo degli incentivi per ciascun Conto Energia, come previsto dall'art. 24 del DM 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia). Tale costo è pari alla sommatoria dei prodotti della componente incentivante riconosciuta per la producibilità annua di ciascun impianto, calcolata sulla base dell'insolazione media del sito in cui è ubicato l'impianto e della tipologia di installazione.

A fronte di quasi 288 mila impianti in esercizio, corrispondenti a una potenza installata di circa 11.100 MW, il costo indicativo cumulato annuo complessivo risulta pari a circa 4,9 miliardi di euro.

Fonte: sito internet casa e clima

Certificazione energetica: Proliferano le offerte low cost. Sul web si offrono attestati di certificazione energetica (Ace) a prezzi stracciati. In allarme gli Ordini professionali

25/10/2011. No alla svendita di servizi professionali come la certificazione energetica degli edifici.

Gli Ordini delle professioni tecniche lanciano l'allarme sul proliferare sul Web (e non solo) di offerte low cost in materia di certificazione energetica degli edifici, con studi e professionisti (o presunti tali) che per esempio offrono l'Attestazione di Certificazione Energetica (ACE) al prezzo stracciato di 59 euro l'uno. Sul sito Groupon, per esempio, si possono trovare offerte del tipo "39 Euro invece di 350 per la certificazione energetica di un'abitazione con sopralluogo e rilascio del certificato energetico".

La denuncia dell'Ordine degli architetti di Varese

“Quando si assiste alla vera e propria svendita di servizi professionali quali la certificazione energetica di un edificio, come nel caso di un sito internet che ‘svende’ dal massaggio ayurvedico alle pentole, l’Ordine degli Architetti deve intervenire per salvaguardare la professionalità degli iscritti e difendere la dignità della categoria - ha dichiarato il presidente dell’Ordine degli architetti di Varese, Laura Gianetti - Che credibilità può avere un professionista che mette all’asta le proprie prestazioni? La professionalità, la competenza, l’esperienza non hanno alcun valore? Una certificazione energetica richiede conoscenze, competenze e professionalità tali da non poter essere messa in “saldo” a prezzi stracciati”.

Una certificazione a prezzi stracciati, si sottolinea, non garantisce la qualità dei certificati. E infatti, come ha denunciato Ance Veneto, una certificazione su due non è veritiera circa la reale performance energetica dell’edificio, o addirittura è falsa. Ciò è possibile in Italia per la mancanza di una regolamentazione stringente, con troppe differenze normative tra una regione e l’altra. Addirittura, in alcune regioni non è stato ancora istituito un elenco dei certificatori.

La denuncia dell’Ordine degli architetti di Torino

“La legge regionale piemontese, ammettendo alla professione di certificatore anche laureati non iscritti agli Ordini, abilitati mediante un semplice corso di 50 ore, ha aperto la strada a tecnici le cui competenze non sono certificate e che non rispondono a nessuno del loro operato sotto il profilo deontologico”, denuncia l’Ordine degli architetti di Torino. L’OAT cita l’art. 2233 del codice civile in cui si stabilisce che “la misura del compenso deve essere adeguata all’importanza dell’opera e al decoro della professione”. Una volta abolita nel 2006 l’inderogabilità dei minimi tariffari, il “decoro della professione” rimane infatti come principio imprescindibile per la determinazione del giusto compenso dei professionisti.

Un’indagine del settore competente della Regione Piemonte, a seguito di controlli a campione, ha individuato numerose pratiche ACE redatte in modo scorretto. “L’analisi campione ha lanciato una verifica più approfondita ed i risultati che stanno emergendo – denuncia l’Ordine degli architetti di Torino - sono decisamente preoccupanti, specialmente per chi ha agito al di sotto delle direttive tariffarie, malamente e frettolosamente e con scarsa considerazione delle responsabilità che andava assumendosi. Questi colleghi, non solo architetti ovviamente, si troveranno a rispondere pecuniariamente sulla base non già del prezzo praticato ma, come prescritto dall’art. 20 della L.R. 13/2007, sulla base della vidimazione della parcella effettuata dall’Ordine, la quale non potrà che avvenire secondo Tariffa”.

Fonte: sito internet casa e clima